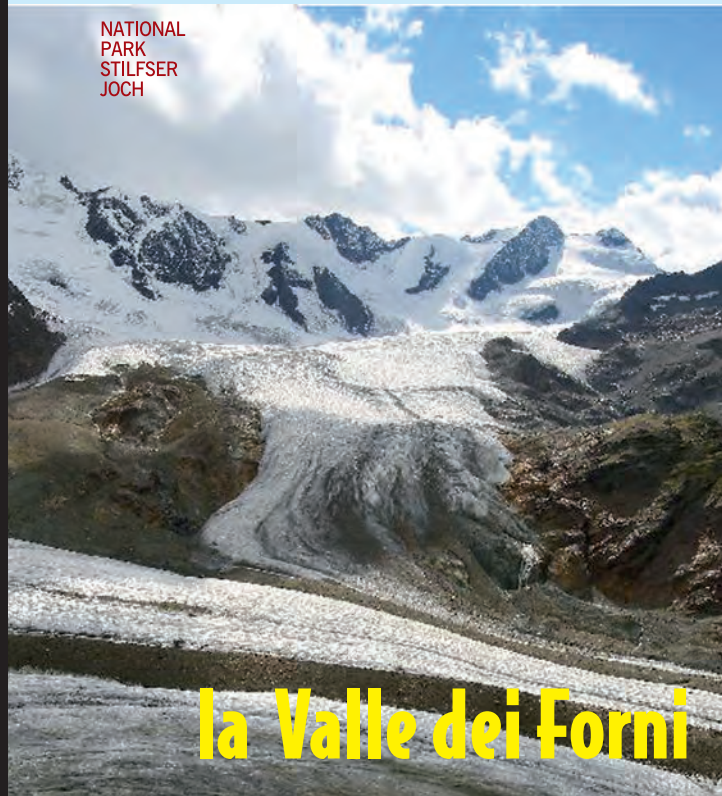




i Sentieri del Parco

NATIONAL PARK
STILFSEER
JOCH



la Valle dei Forni

Come raggiungere il Settore Lombardo del Parco:

da **Milano**, percorrendo la SS 38 della Valtellina fino a Bormio;
da **Bolzano**, attraverso la Val Venosta e il Passo dello Stelvio (transitabile solo nei mesi estivi);
dalla **Valcamonica**, da Ponte di Legno attraverso il Passo del Gavia (transitabile da maggio a settembre).



Comitato di Gestione per la Regione Lombardia:

Tel. 0342 900824 Fax 0342 900899
E-mail: info.lo@stelviopark.it
Punto Informazioni Bormio: 0342 901654
Punto Informazioni Pontedilegno: Tel./Fax 0364 900721

Informazioni generali:

i percorsi si snodano lungo la Val Cedéc e la Valle dei Forni poste al centro del gruppo Ortles - Cevedale. Le due valli, plasmate dall'azione di imponenti ghiacciai offrono all'escursionista di ogni livello numerosi spunti di osservazione floristici, faunistici, paesaggistici e soprattutto geomorfologici.

Come raggiungere i sentieri:

da S. Caterina Valfurva si segue la ripida strada asfaltata che porta al Rifugio dei Forni a quota 2176 m. e ad un ampio parcheggio o in alternativa il sentiero che risale il versante orografico sinistro.



La valle dei ghiacciai:

Il paesaggio della Valle dei Forni è dominato dal ghiacciaio omonimo. Molte le peculiarità di questa enorme massa glaciale. La vastissima superficie (circa 13 kmq) ne fa il secondo d'Italia per estensione. Si tratta, inoltre, di uno dei pochi ghiacciai alpini di tipo vallivo confluyente, alimentato cioè da diversi bacini collettori il cui ghiaccio confluisce in un'unica lingua glaciale molto estesa. Purtroppo, è uno dei ghiacciai alpini in più rapido ritiro.

Flora e fauna:

L'area dei Forni è una delle più ricche di Galliformi alpini; sono presenti infatti il gallo forcello e, con buone consistenze, la pernice bianca.
Nelle praterie è facilissimo l'avvistamento delle marmotte, qui particolarmente comuni e confidenti.
Tra i vegetali sono comuni le specie adattate a vivere in condizioni estreme, come il ranuncolo glaciale.



Sopra:
il ghiacciaio
dei Forni
A fianco:
marmotta

1 - IL SENTIERO DELLA MARMOTTA

Percorso: **Forni – Rifugio Branca**
Tempo di percorrenza/km: ore 1.10' / km 2,6
Dislivello: 312 m
Difficoltà: T

Dal Rifugio dei Forni si imbecca la comoda stradella che percorre la valle con pendenza pressochè regolare ad eccezione dell'ultimo ripido breve tratto. Lungo tutto il percorso è facile l'incontro con le marmotte che popolano numerose la valle ed è possibile ammirare la tipica flora delle praterie alpine. In breve si raggiunge il Rifugio Branca da dove godiamo la vista ravvicinata del fronte del ghiacciaio.



2 - LE MORENE

Percorso: **Branca-Pizzini**
Tempo di percorrenza/km: ore 1.30' / km 5,2
Dislivello: 232 m
Difficoltà: E

Giunti al Rifugio Branca è possibile proseguire verso il Pizzini. Risalendo la Val Cedéc sulla sinistra orografica del torrente si percorre la morena tardiglaciale; attraversando pietraie, tratti di sentiero sconnessi e, più avanti, rocce tondeggianti lisciate dall'azione del ghiacciaio si giunge, superando la Forra del Cedéc, al Rifugio Pizzini (itinerario già descritto nel sentiero ad anello n. 5 e qui percorso in senso inverso).

3 - IL SENTIERO GLACIOLOGICO BASSO

Tempo di percorrenza/km: ore 2 / km 5
Dislivello: 312 m
Difficoltà: E

Il sentiero basso può essere considerato, rispetto al percorso glaciologico alto (più difficoltoso e di lunga percorrenza) una variante alla portata dell'escursionista anche meno esperto. Permette però di osservare da vicino la maestosità e la particolarità del più grande ghiacciaio "vallivo confluyente" delle Alpi. Dal Rifugio dei Forni, seguendo la stradella che porta al Branca, si possono osservare nella valle i segni evidenti del modellamento dovuto al ghiaccio – morene, rocce montonate e tutti gli elementi geomorfologici di questo ambiente – accuratamente descritti da piccoli cartelli informativi. Superato il Rifugio Branca il sentiero scende verso il laghetto sottostante e ci si trova davanti il fronte del ghiacciaio. Attraversando l'ampio pianoro fino a pochi decenni fa coperto di ghiaccio si raggiunge di nuovo il Rifugio Forni scendendo sul versante sinistro orografico o, in alternativa, al bivio ci si riporta sulla carrareccia imboccata alla partenza.



4 - IL SENTIERO DELLE GENZIANE

Percorso: **Forni – Lago della Manzina**
Tempo di percorrenza/km: ore 2.10' / km 2,4
Dislivello: 486 m
Difficoltà: E

Dal Rifugio dei Forni si percorre per un breve tratto la stradella che conduce al Rif. Pizzini o in alternativa il sentiero che sale verso nord attraverso una fitta cembreta. Entrambi i sentieri sono segnalati e conducono alle Baite dei Forni. Da qui il percorso prosegue pianeggiante fino alle baite di Pradaccio di Sopra dove si imbecca il sentiero per la Val Manzina; caratterizzato dalle fioriture dei suoli acidi, offre una vista notevole sul Ghiacciaio dei Forni e conduce al lago di Prealda, alla base del Sasso della Manzina. Dopo averlo superato sulla sinistra, un ultimo erto pendio porta al Lago della Manzina.

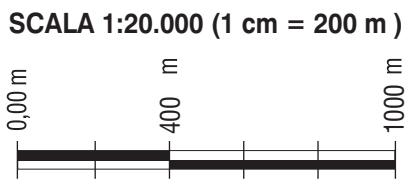
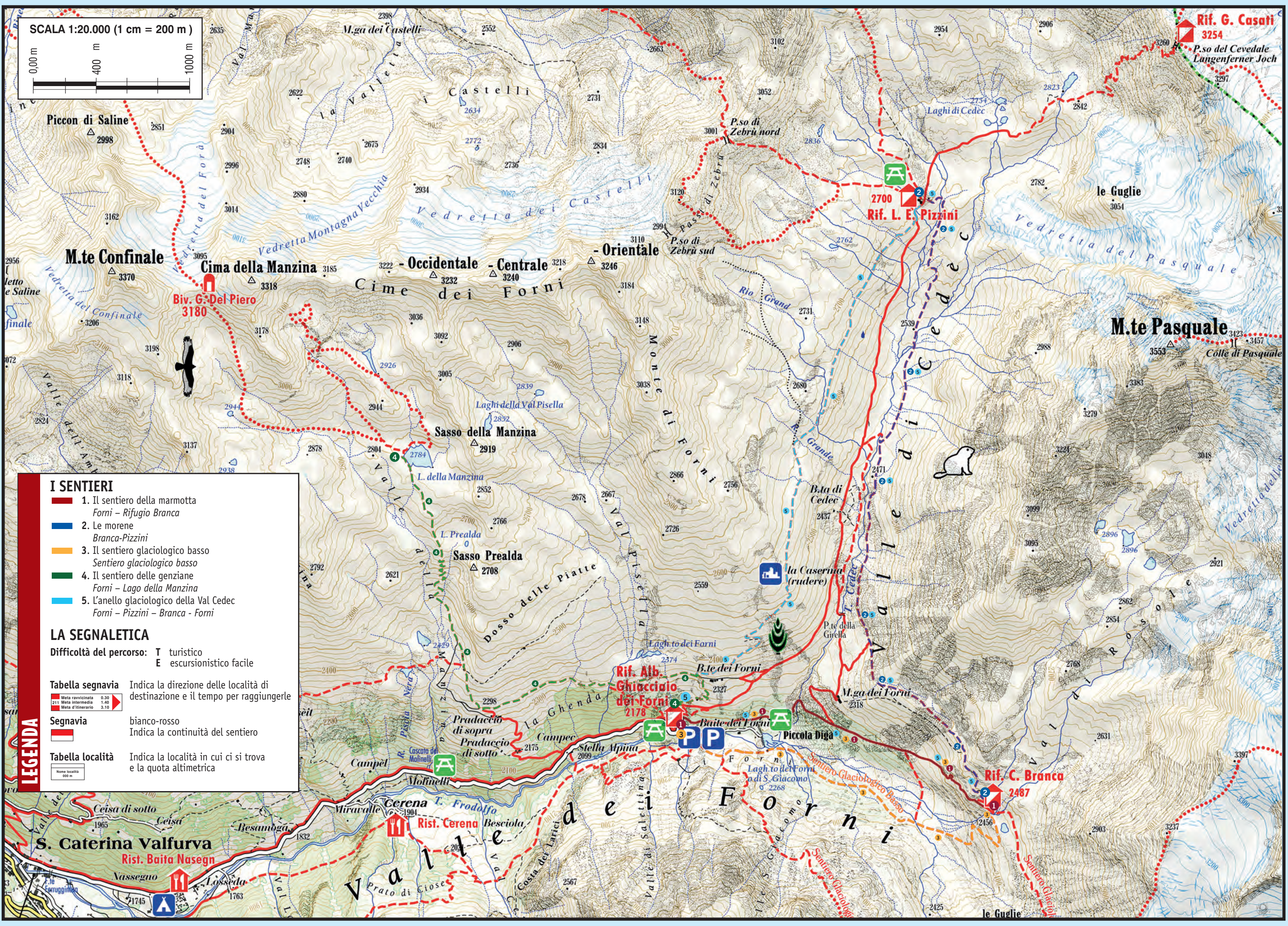


5 - L'ANELLO GLACIOLOGICO DELLA VAL CEDEC

Percorso: **Forni – Pizzini – Branca - Forni**
Tempo di percorrenza/km: ore 4.10' / km 12,3
Dislivello: 527 m
Difficoltà: E

Dal Rifugio dei Forni ci si incammina sulla carrareccia che porta al Rifugio Pizzini. Al secondo tornante la si abbandona per prendere il "sentiero alto" che porta rapidamente in quota sul versante morenico dove si incontra quasi subito "La Casermetta", importante testimonianza della prima guerra mondiale. Salendo, il panorama si apre permettendo ora di ammirare nella sua interezza il Ghiacciaio dei Forni e, sul versante opposto a noi, le colate detritiche che lo ricoprono; il percorso prosegue in leggera salita lungo il versante morenico ormai completamente inerbito e, dopo una lieve discesa, si giunge al Rifugio Pizzini collocato in uno spettacolare anfiteatro di cime dominate dalla piramide del Gran Zebrù. Da qui si discende lungo il sentiero che porta sul lato opposto della valle e, dopo aver attraversato un ruscello, si raggiunge un ponticello sul torrente Cedéc. Lo si attraversa e si prosegue sul versante costeggiando il torrente; dopo aver superato la zona dei debris flow, si incontra la Forra del Cedéc, evidente segnale di come stiano variando i fenomeni di modellamento del paesaggio. Proseguendo il sentiero diventa meno agevole e attraverso pietraie e un piccolo salto di roccia, porta alla sommità della morena, uno dei punti più panoramici dell'itinerario. Il percorso scende ora verso il Rifugio Branca da dove una comoda carrareccia riconduce al punto di partenza presso il Rifugio dei Forni.

A lato: Val Cedec, sentiero alto
Sopra: il lago della Manzina



LEGENDA

I SENTIERI

- 1. Il sentiero della marmotta
Forni – Rifugio Branca
- 2. Le morene
Branca-Pizzini
- 3. Il sentiero glaciologico basso
Sentiero glaciologico basso
- 4. Il sentiero delle genziane
Forni – Lago della Manzina
- 5. L'anello glaciologico della Val Cedec
Forni – Pizzini – Branca - Forni

LA SEGNALETICA

Difficoltà del percorso: T turistico
E escursionistico facile

Tabella segnavia Indica la direzione delle località di destinazione e il tempo per raggiungerle

Meta ravvicinata	0-30
211	Meta intermedia
1-40	Meta d'itinerario
3-10	

Segnavia bianco-rosso
Indica la continuità del sentiero

Tabella località Indica la località in cui ci si trova e la quota altimetrica

Nome località	000 m
---------------	-------